



Rassegna Stampa

di Lunedì 30 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	30/01/2023	<i>E' stato l'anno del rilancio dell'area golendale del Po</i>	3
1+12	La Nuova Ferrara	30/01/2023	<i>Bratti e il Po: "La sfida sull'acqua e' recuperarla"</i>	4
17	La Voce di Mantova	30/01/2023	<i>Dalla Regione ulteriori 150milla euro per i ponti Locarolo e Sant'Andrea</i>	6
22	L'Eco di Bergamo	30/01/2023	<i>Tra rogge e fontane, una nuova vasca di laminazione</i>	7
23	L'Eco di Bergamo	30/01/2023	<i>Pannelli galleggianti sulla cava per catturare l'energia del sole</i>	8
1+22/3	L'Eco di Bergamo	30/01/2023	<i>Rete irrigua, 15 milioni per "tagliare" gli sprechi</i>	9
3	L'Unione Sarda	30/01/2023	<i>Maccheronis piena, ora si scarica a mare</i>	12
36	Notizia Oggi Borgosesia	30/01/2023	<i>Il consorzio Baraggia lancia un nuovo allarme siccita': "Indispensabile la nuova diga"</i>	13
29	L'Arena	29/01/2023	<i>Canale Leb, lavori al capolinea La stagione irrigua e' garantita</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	30/01/2023	<i>Comunicato Regione: Montagna. Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio: nel</i>	15
	Appenninonotizie.it	30/01/2023	<i>Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio</i>	18
	Arezzo24.net	30/01/2023	<i>Obiettivo acqua per fiumi superstar: a Roma il gran finale del concorso fotografico</i>	21
	Arezzonotizie.it	30/01/2023	<i>"Così i castori divorano i tronchi". Monitorato il letto del Tevere per tagliare gli alberi pericolosi</i>	23
	Bologna2000.com	30/01/2023	<i>Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio</i>	25
	Casertanews.it	30/01/2023	<i>Tutti gli eletti al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano</i>	28
	Ilcentro.it	30/01/2023	<i>Cambia il progetto del ponte: la riapertura slitta a primavera</i>	30
	Ilcittadinonline.it	30/01/2023	<i>I corsi d'acqua di Siena sotto il controllo del CB6 Toscana</i>	32
	Informazione.Campania.it	30/01/2023	CASERTA - CONSORZIO DI BONIFICA: RAFFORZARE GLI IMPIANTI IDROVORI IN TUTELA DEL TERRITORIO NELLE ARE	33
	Lanazione.it	30/01/2023	<i>Il Consorzio di Bonifica verso una pacifica convivenza con i castori</i>	35
	Mincioedintorni.com	30/01/2023	CONSORZI DI BONIFICA PROTAGONISTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO	36
	Modena2000.it	30/01/2023	<i>Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio</i>	41
	Reggio2000.it	30/01/2023	<i>Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio</i>	43
	Regione.Emilia-romagna.it	30/01/2023	<i>Consorzi di bonifica: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre</i>	45
Rubrica Scenario Ambiente e Acqua				
13	Il Sole 24 Ore	30/01/2023	<i>Contro siccità e piogge ripensate le vie d'acqua (P.Pierotti)</i>	47

È stato l'anno del rilancio dell'area golenale del Po

VILLANOVA MARCHESANA

A poco più di un anno dalla fine del mandato, in una riunione informale, sindaco e giunta di Villanova Marchesana hanno fatto il punto sullo stato di attuazione del programma amministrativo, constatando, con soddisfazione, che gli impegni elettorali sono stati realizzati o lo sono a un buon punto. «Abbiamo colto tutte le opportunità che si sono presentate - fa presente il sindaco Riccardo Rigotto - per intervenire nell'area golenale degli Amici del Po». «Intervenuti - precisa l'assessore Diego Ferrari - che ci hanno permesso di realizzare varie iniziative culturali e di promozione turistica». Le vie e le strade comunali sono state riasfaltate; la rete della pubblica illuminazione è stata notevolmente poten-

ziata con la posa di nuovi punti luce, alimentati, sulle rampe arginali, da pannelli fotovoltaici. «In questi anni - considera Rigotto - il numero dei punti luce è notevolmente aumentato». Vari altri interventi hanno riguardato l'efficientamento energetico degli edifici comunali, con l'installazione di nuove caldaie. Le attenzioni si sono rivolte anche al decoro e all'arredo urbano, con il posizionamento di panchine, giochi per bambini, nuove piante lungo via Roma in sostituzione delle alberature esistenti le cui radici avevano danneggiato le strutture interrato, senza dimenticare il cimitero con la sistemazione del vialetto di accesso, il rifacimento dell'impianto elettrico votivo e varie migliorie che lo hanno reso più decoroso.

IL RECUPERO DELL'EX CTRP

Gli sforzi dell'Amministra-

zione si sono particolarmente concentrati sull'ex Ctrp di Canalnovo. Un progetto avviato nel precedente quinquennio, oramai prossimo al completamento. «Oltre che un'operazione di tutela del patrimonio e di recupero di un edificio che rappresenta un valore anche affettivo per la comunità - ricorda la vicesindaca Romana Stocco - l'intervento permette di disporre di spazi per la cittadinanza e per servizi di assistenza sociale; è sala civica e sede di associazioni, dotata di spogliatoi e docce». «Entro l'anno - stima la vice di Rigotto - sarà operativo». L'edificio completamente restaurato si affaccia sulla piazza della frazione, per la quale giace nei cassetti un progetto definitivo che consentirà, una volta disponibili i necessari finanziamenti, di dare il via ad un generale riassetto del sito.

PUNTI IN SOSPESO

Restano in sospeso alcuni punti. La videosorveglianza del territorio è da definire con il comando di Polizia locale in convenzione; bisogna completare il recupero dell'ex municipio per la realizzazione di nuovi miniappartamenti per far fronte a problemi abitativi; per il consolidamento del ponte sullo scolo consortile in via Roma si sta cercando un accordo con il Consorzio di bonifica. Ancora, v'è da affrontare il recupero del primo piano della biblioteca, mentre sta si pensando alla realizzazione di una passeggiata sul lungo Po in corrispondenza dell'abitato, debitamente illuminata ed attrezzata, sfruttando i lavori di soprallzo arginale eseguiti dall'Aipo. «Ci stiamo lavorando» - preannuncia il sindaco.

Moreno Tenani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMMINISTRAZIONE
FA IL PUNTO:
LA PIÙ IMPORTANTE
OPERAZIONE DEL 2023
SARÀ IL RECUPERO
DEL CTRP DI CANALNOVO**



SINDACO Riccardo Rigotto



Ambiente

Bratti e il Po:
«La sfida sull'acqua
è recuperarla»

► **Ciervo** a pag. 12



di Stefano Ciervo

«Il Po adesso è in miglioramento» Si apre la partita del riuso d'acqua

Grazie alla neve la portata a Pontelagoscuro avvicina le medie, peggio va a Ovest Bratti (Authority): «Recupero dai depuratori, i costi non ricadano sulla collettività»

Ferrara L'inverno dopo la grande siccità mostra qualche segnale di miglioramento per il Po, anche se le precipitazioni sono concentrate nella parte bassa dell'asta (Emilia e parte della Lombardia) mentre a monte le riserve idriche e nevose ancora segnano il rosso. L'allarme più forte lo suonano i Consorzi di bonifica, preoccupati da una possibile "guerra dell'acqua" estiva tra agricoltori, attività industriali e usi civili, e pronti a invocare investimenti. Da parte dell'Autorità di bacino c'è invece maggiore prudenza, sia nel valutare i dati di queste settimane sia nel delineare interventi infrastrutturali, soprattutto nelle nostre zone. «Diciamo che di invasi o piccoli bacini allo scopo di trattenere l'acqua nel Ferrarese non ce n'è bisogno, vista la rete dei canali di bonifica - spiega il segretario generale dell'autorità, Alessandro Bratti - Perrisparmia le risorse idriche si pone piuttosto la questione del riuso dell'acqua trattata nei depuratori, soprattutto dal punto di vista economico». Il progetto Comune-petrochimico appena presentato può rappresentare un punto di partenza, ma bisogna trovare la quadra sulla copertura fi-

nanziaria di questi interventi.

La situazione Il "bollettino" dell'Anbi sul bacino del Po è particolarmente preoccupante: attualmente «ha una portata inferiore a quella dell'anno scorso», che fece da preludio alla secca estiva; a Torino siamo attorno al 50%, in altre stazioni di rilevamento a -80%, a Piacenza siamo ai minimi storici. Quanto ai bacini, «l'acqua presente nel Lago di Garda è addirittura dimezzata rispetto a un anno fa». Crescono invece i fiumi emiliani, dal Reno al Savio fino al Lamone.

L'Autorità di bacino ha in previsione un osservatorio sulla siccità la prossima settimana, «abbiamo preferito attendere la conclusione dell'ondata di maltempo prima di fare il punto - spiega Bratti - In generale si nota una netta differenza tra Nord ovest, in grave difficoltà, e il resto del bacino. A Pontelagoscuro all'ultimo rilevamento la portata era di 800 metri cubi, contro una media di 1.250, vicina all'anno scorso, quindi siamo sotto ma in maniera non drammatica e ci aspettiamo un miglioramento. Di neve ne è venuta, se le temperature restano basse per un certo periodo di tem-

po la situazione dovrebbe essere gestibile». Le prossime settimane saranno quindi cruciali per definire la misura delle difficoltà che sicuramente ancora dovranno essere affrontate in estate.

Gli interventi In ogni caso si erano sprecati alla fine dell'estate scorsa gli appelli a non lasciar passare i mesi successivi senza quanto meno programmare interventi strutturali in tema di gestione del bacino. A che punto siamo? «La nostra convinzione è che il territorio ferrarese sia dotato di una rete di canali così efficiente, grazie anche al Consorzio di Bonifica, da rendere non necessaria la creazione di strutture per "trattenere" l'acqua in modo da utilizzarla nei periodi di siccità - così Bratti sintetizza le analisi compiute in questi mesi - Ci sono sicuramente zone dove bacini e invasi sono strategici, ad esempio in Appennino, e lì bisogna sicuramente intervenire». È il caso di ricordare che già l'anno scorso il riutilizzo dell'acqua non prelevata per l'irrigazione aveva consentito nel Ferrarese un risparmio secco di prelievi, tale da "salvare" gran parte dei secondi raccolti.

Come riusare Il tema vero,

dal punto di vista dell'Authority, è «valutare se e come riutilizzare l'acqua in uscita dai depuratori civili - spiega Bratti - In teoria è possibile trattarla per diversi reimpieghi, ma bisogna anzitutto valutare se i costi, a partire da quelli energetici ma anche del successivo smaltimento fanghi, sono compatibili con l'obiettivo. L'altra questione è relativa agli investimenti per la depurazione di queste acque, che sono cariche di cloruri». Il costo di questa depurazione potrebbe essere sostenuto da Hera, ma nel caso finirebbe inevitabilmente in bolletta, oppure dalle imprese, agricole o industriali, destinatarie dell'acqua di riutilizzo, «il mio punto di vista è che non possa essere la collettività a caricarsi di questi oneri» sottolinea Bratti.

È ai primi passi un progetto di questo tipo per il petrolchimico, che ha appunto in animo di abbattere significativamente i prelievi idrici dal Po con risparmi e riuso. L'Autorità di bacino sta «ragionando su una collaborazione in merito con Comune e Hera, siamo disposti a contribuire alla progettazione» aggiunge il segretario. I costi di realizzazione restano però un'incognita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorità di bacino
«Con la sua rete di canali
il Ferrarese può
fare a meno di invasi
Valutare i riutilizzi»

Eco-petrochimico
«Authority pronta
a contribuire
alla progettazione
con Hera e Comune»



Alessandro Bratti
Segretario generale della Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



Il Po resta sempre al di sotto delle medie (ieri a Ponte si era ancora a -5-55) ma le portate sono in risalita grazie alla neve e alle piogge cadute negli ultimi giorni

BOZZOLO/CALVATONE

Dalla Regione ulteriori 150mila euro per i ponti Locarolo e Sant'Andrea

BOZZOLO Maggiori fondi per i ponti Locarolo, nel Comune di Bozzolo, e Sant'Andrea, nel Comune di Calvatone per cui sono stati stanziati complessivamente 550mila euro contro i 400mila inizialmente annunciati da Regione Lombardia.

Una notizia accolta più che positivamente dai Comuni coinvolti che potranno così avere maggiore fondi per mettere mano a due opere importanti per il territorio. A permettere l'aumento dei contributi messi a disposizione dal Pirellone la consigliere regionale **Alessandra Cappellari** (Lega) che si era spesa in prima persona con l'assessore alle infrastrutture **Claudia Maria Terzi**. I Comuni di Bozzolo e Calvatone per la sistemazione dei due ponti avranno così a disposizione non più 400mila



Il ponte Locarolo

euro ma bensì 550mila.

I lavori sono in carico al Consorzio di Bonifica Dunas (Dugali, Naviglio, Adda, Serio), su progettazione del Politecnico di Milano, polo di Mantova.

Il ponte Locarolo attende da tempo un intervento di messa in sicurezza: la struttura, infatti, pur essendo utilizzata principalmente da mezzi agricoli risulta essenziale per la viabilità e lo svolgimento delle attività degli stessi agricoltori.



Tra rogge e fontane, una nuova vasca di laminazione

Nei 37 milioni che il decreto del ministero dell'Ambiente ha stanziato a fine dicembre per cinque interventi urgenti di mitigazione del rischio idraulico in Lombardia, oltre ai 15 milioni per «congelare» la frana del monte Saresano a Tavernola, ce ne sono 2,2 per realizzare una vasca di laminazione tra Zanica, Cologno e Urganò.

Anche questo è un progetto del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, che servirà a creare un bacino di accumulo per trattenere le acque in eccesso, in caso di



La roggia Urganò

piene delle rogge Urganò e Vescovada, delle Fontane Freira, Duretto e Mormorola.

«Un finanziamento che attendevamo da tempo – spiega Mario Reduzzi, direttore del Consorzio – per realizzare un'altra vasca di laminazione, dopo quelle di Astino e sul Lessina già costruite, quelle sullo Zerra ad Albano, sul Dordo a Mapello e sul Quisa tra Paladina e Villa d'Almè, che si andranno a realizzare. L'obiettivo è evitare allagamenti di abitazioni, strade e terreni in occasione di piene dei corsi d'acqua».



Pannelli galleggianti sulla cava per catturare l'energia del sole

Pontirolo. L'idea del Consorzio di bonifica per sfruttare la superficie del laghetto che si è formato nell'ex cava Fumagalli. Costo? 25 milioni

PATRIK POZZI

Un impianto fotovoltaico flottante da 20 Megawatt e 25 milioni di euro di investimento sullo specchio d'acqua dell'ex cava Fumagalli di Pontirolo.

È questa una delle fonti alternative di energia a cui il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca ha pensato per contribuire a fronteggiare l'aumento vertiginoso dei prezzi dell'elettricità e i consumi energetici aumentati per il fatto che - causa ormai lunghe siccità - pozzi irrigui e impianti di irrigazione a pioggia devono essere utilizzati per periodi più lunghi.

«La nostra attività - spiega il direttore del Consorzio, Mario Reduzzi - è notoriamente molto energivora. Abbiamo quindi deciso di cercare strade alternative per la produzione di elettricità in modo da rientrare della spesa energetica». Da qui, appunto, l'idea dell'installazione di un impianto fotovoltaico flottante sullo specchio d'acqua - ma comunque agganciato a riva - dell'ex cava Fumagalli di Pontirolo che l'ente consortile ha acquistato nel 2018 come riserva d'acqua con cui, in caso di bisogno, alimentare il sistema irriguo della pianura bergamasca.

Di questo progetto si era già iniziato a parlare mesi fa poiché si era fatta avanti una società privata che ne aveva proposto al Consorzio la realizzazione in «project financing» (partenariato pubblico/privato). «Quanto ci era stato proposto però - spiega ancora Reduzzi - non soddisfaceva le nostre esigenze così abbiamo deciso di progettare noi una nostra soluzione».

Soluzione dai numeri rilevanti. A cominciare dai 20 Megawatt di potenza dell'impianto fotovoltaico



In primo piano lo specchio d'acqua dell'ex cava Fumagalli a Pontirolo

■ **L'ente consortile batte cassa per poter realizzare il progetto da 20 Megawatt**

■ **Reduzzi: si cercano strade alternative per recuperare energia a basso costo**

co che il Consorzio intende installare e con il quale punta a produrre energia da immettere nella rete elettrica nazionale, incassando così il corrispettivo economico. E poi il costo: 25 milioni di euro che l'ente consortile non potrà certo sostenere con le proprie finanze. Sono quindi state già presentate richieste di finanziamento a vari enti, a cominciare dalla Cassa di depositi e prestiti, dai quali si è in attesa di risposta. Ma quali sarebbero i vantaggi di un impianto fotovoltaico flottante? «Sono essenzialmente tre - spiega il direttore del Consorzio - : si sfrutta una superficie, come lo specchio d'acqua della cava, altrimenti inutilizzata; sono previste agevolazioni in fase di Valutazione di impatto ambientale dell'impianto e, infine,

l'azione di irrefrescamento dell'acqua sui pannelli fotovoltaici».

Dal risparmio dell'elettricità a quello dell'acqua, il Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca ha avviato la realizzazione dei tre progetti della cosiddetta «irrigazione di precisione 4.0», che interesseranno duemila ettari nella zona di Caravaggio, lungo la roggia Serio tra Zanica e Urgnano, lungo la roggia Borgogna nei confini di Costa di Mezzate, Bolgare, Calcinate, Bagnatica e Cavernago. Costo complessivo dell'intervento 23 milioni di euro finanziato con un contributo europeo di 18 milioni ottenuto attraverso il Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 (la rimanenza la metterà il Consorzio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete irrigua, 15 milioni per «tagliare» gli sprechi

Dal Consorzio di bonifica un piano per risparmiare il 35% di acqua ed energia

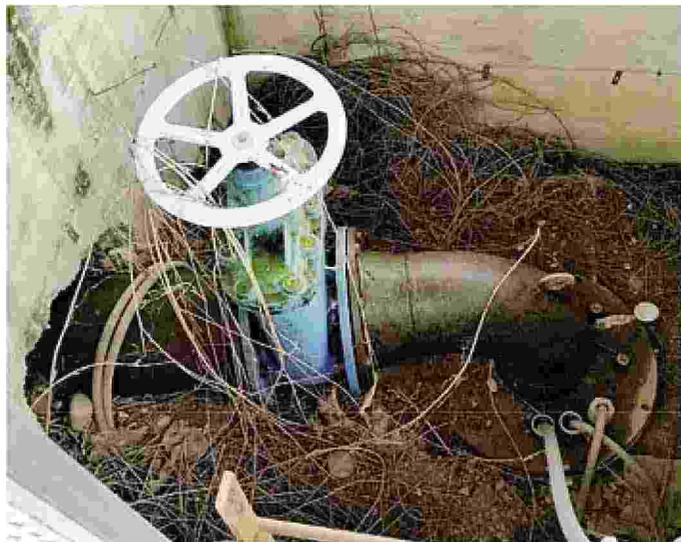
La spesa di energia elettrica per irrigare i campi della Pianura è passata da un milione e mezzo nel 2021 a cinque milioni del 2022. Una spesa salatissima sul conto del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, che lo scorso anno ha sudato freddo anche per il caldo fuori scala e la conseguente siccità. La reazione è stata una rincorsa a progettare e cercar fondi per correre ai ripari



L'investimento contro sprechi di acqua e per ridurre i costi energetici

con l'obiettivo da una parte di tagliare i costi energetici e dall'altra sfruttare quanta più acqua possibile senza però sprecarla. Il progetto del Consorzio è arrivato quinto in un bando Pnrr e ha ottenuto 15 milioni per avviare la revisione totale della rete di pozzi irrigui su una vasta area a est e sud-est della Bergamasca, compresa tra l'Adda e il Serio sfiorando verso l'Oglio.

MANGILI ALLE PAGINE 22 E 23



Un «nodo» della rete di irrigazione nella media pianura



Mario Reduzzi
direttore Consorzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rete irrigua, 15 milioni per tagliare gli sprechi

Pianura. Dal Consorzio di bonifica il bando per rifare 35 pozzi in pianura
 Obiettivo: risparmiare il 35% di acqua e i costi dell'energia elettrica

CLAUDIA MANGILI

La spesa di energia elettrica per irrigare i campi della Pianura è passata da un milione e mezzo nel 2021 a cinque milioni del 2022. Un conto salatissimo sul conto del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, che lo scorso anno ha sudato freddo anche per il caldo fuori scala e la conseguente siccità. Due concause che hanno richiesto un surplus di lavoro alla rete dei pozzi di sollevamento dell'acqua dalle falde profonde, dove pescare l'acqua. La reazione è stata una nuova rincorsa a progettare e cercar fondi per correre ai ripari con l'obiettivo da una parte di tagliare i costi energetici e dall'altra sfruttare quanta più acqua possibile senza però sprecarla.

Il finanziamento

Il Consorzio di bonifica ha spedito sul tavolo di tutte le possibili casse un progetto da 15 milioni 420mila euro, il progetto è arrivato quinto in Italia nella classifica di un bando Pnrr e l'ente consortile è così riuscito a portare a casa i 15 milioni per avviare la

revisione totale della rete di pozzi irrigui su una vasta area a est e sud-est della Bergamasca, compresa sostanzialmente tra l'Adda e il Serio sfiorando verso l'Oglio: verranno rifatti o riqualificati 35 pozzi nei campi di Bolgare, Calcinate, Caravaggio, Cavernago, Fornovo San Giovanni, Ghisalba, Grumello del Monte, Martinengo, Misano Gera d'Adda, Mornico al Serio, Mozzanica, Palosco, Zanica, più Palazzolo sull'Oglio che è oltre confine in provincia di Brescia.

La gara d'appalto è stata bandita il 28 dicembre e scade il 1° febbraio. Poi si darà il via ai lavori, più o meno in contemporanea sui pozzi perché il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha di buono che foraggia progetti che sarebbe stato difficile finanziare pre-Pnrr, ma ha tempi incalzanti. Bisogna fare in fretta, pena la perdita dei 15 milioni.

«Obiettivo del progetto parte dalle considerazioni

sull'importanza di razionalizzare l'utilizzo dell'acqua in agricoltura anche in ottica di risparmio energetico; migliorare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici mediante

il mantenimento di un buono stato dei corpi idrici e fronteggiare la richiesta di una gestione sempre più efficiente delle risorse idriche per ridurre in modo sostanzioso il numero delle persone che subiscono le conseguenze della carenza idrica - spiega Mario Reduzzi, direttore del Consorzio -. Grazie ai 15 milioni del Pnrr si provvederà all'installazione sui pozzi di apparecchiature elettroidrauliche e meccaniche, sistemi di misurazioni e rilevamento dati, impianti di supervisione e telecontrollo, con l'obiettivo di adeguare ed ammodernare l'intero sistema di emungimento dai pozzi per la razionalizzazione e il monitoraggio degli usi».

In pratica, si andrà a inter-

venire su ogni pozzo per rifarlo da zero, oppure ristrutturarlo, rimodernarlo, piazzare dei contatori che faranno capo a una rete controllata da remoto in grado di verificare, in tempo reale, quanti litri vengono prelevati dal pozzo in falda.

I pozzi sono cose che si notano poco, punteggiando vasti campi, ma se non funzionano o funzionano male, viene a mancare il fieno per gli animali, il mais, i cereali, le farine, tante aziende agricole vanno in sofferenza e la Pianura secca.

Quando sarà completata la revisione del sistema dei pozzi? Non entro quest'estate.

«Al massimo entro luglio, ma ci auguriamo anche prima - dice Reduzzi - contiamo di aver chiuso le fasi dell'appalto, che ricordiamo è un bando Ue, e di aver avviato i cantieri. I tempi dettati dal Pnrr sono strettissimi. Ma è un bando che non si può nemmeno ipotizzare di perdere. Consentirà di eseguire questa revisione con l'obiettivo di ottenere un risparmio di risorsa acqua e di energia elettrica del 35%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei 53 pozzi - questo è il San Rocco a Calcinato - che verranno sottoposti ai lavori di riqualificazione in chiave energetica

EMERGENZA Diga di Torpè, i sindaci: è una beffa

Maccheronis piena, ora si scarica a mare

Il colpo d'occhio è eloquente. Rassicura, fa quasi gridare al miracolo. «Poche settimane era una pozzanghera, adesso la diga Maccheronis è quasi piena fino all'orlo», dice con schiettezza Raimondo Farina, allevatore di Torpè. Le piogge degli ultimi giorni hanno sortito gli effetti sperati. L'invaso che alimenta paesi e terreni dell'alta Baronia regala una prospettiva nuova. «Il livello attuale dell'invaso sarà di circa 16 o 17 milioni di metri cubi d'acqua - afferma Martino Sanna, sindaco di Torpè -. È quasi pieno, peccato che non si possa raggiungere la capienza massima: siamo costretti a scaricare a mare, per rispettare il cosiddetto "Piano di laminazione". Domani, comunque, noi sindaci chiederemo una deroga durante un incontro con la Protezione civile: vogliamo che si possa sfruttare appieno l'invaso».

Boccata d'ossigeno

Si leva un sospiro di sollievo da quella diga chiacchierata, immersa nelle campagne di Torpè. Da quella struttura finita al centro delle polemiche, troppo spesso, sia per quanto accaduto il 18 novembre del 2013 con il ciclone Cleopatra sia per gli infiniti lavori. «Fino al 31 gennaio possiamo invasare acqua solo fino a 38,50 metri sul livello del mare, dopodiché siamo costretti a scaricare - dichiara Antonio Madau, direttore del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale -. È quello che sta accadendo in queste ore. Purtroppo, questo prevede il "Piano di laminazione statica". Dal primo febbraio, invece, si potrà invasare fino alla quota di 40,20 metri». Madau si accoda alla richiesta dei sindaci, puntualizza: «Stiamo chiedendo una deroga specifica che può essere rilasciata con un parere dell'Adis (Agenzia regionale del distretto idrografico), per

poi essere ratificata con una delibera della Giunta regionale. Contiamo entro una decina di giorni di poter ottenere la possibilità di sfruttare l'invaso completamente. Quindi, di arrivare ai 42 metri sul livello del mare e di immagazzinare 22 milioni di metri cubi d'acqua».

Nuove prospettive

«Le restrizioni cadranno, ovviamente, sebbene il provvedimento ancora non sia stato formalizzato», precisa Madau. Le nuove prospettive si levano da un territorio abbonato alle difficoltà, dove le restrizioni per allevatori e agricoltori sono da mesi una costante. «Sì, ora spariranno, questa notizia non può che essere accolta con estremo piacere - dichiara Raimondo Farina -. Tuttavia, trovo assurdo questo vincolo imposto dal "Piano di laminazione". Cosa cambia dal 31 gennaio al primo febbraio? Non sono un tecnico, però mi pare che cambi poco. Stiamo solo buttando via dell'acqua, proprio quella risorsa che per mesi è venuta a mancare a causa di una stagione anomala». Farina aggiunge: «Anziché sprecare l'acqua, il mio augurio è che vengano messe delle persone competenti a monitorare i livelli della diga, in modo che la si possa sfruttare sempre alla sua massima capienza».

Deroga

La richiesta che i sindaci di Torpè e Posada faranno emergere domani, durante un incontro in videoconferenza con la Protezione civile e il Consorzio di bonifica è netta: una deroga. Il primo cittadino Martino Sanna conclude: «Il "Piano di laminazione" deve essere eliminato. Non possiamo più permetterci di buttare via l'acqua, anche in vista della stagione estiva».

 Gianfranco Locci
 RIPRODUZIONE RISERVATA


●●●●

L'APPELLO

Martino Sanna, 46 anni, sindaco di Torpè, ha annunciato l'incontro con la Protezione civile per chiedere una deroga al Piano di laminazione

SICCITÀ E SPRECHI

L'invaso è quasi pieno, peccato che non si possa raggiungere la capienza massima: siamo costretti a scaricare a mare, per rispettare il cosiddetto "Piano di laminazione". Domani, comunque, noi sindaci chiederemo una deroga durante un incontro con la Protezione civile: vogliamo che si possa sfruttare appieno l'invaso

Martino Sanna



Il presidente Leonardo Gili: «Se fossero state realizzate le opere previste non saremmo in questa situazione»

COGGIOLA (pfm) Le precipitazioni scarseggiano, la risorsa idrica è sempre centellinata e il Consorzio Baraggia rilancia ancora il progetto di ampliamento della diga in Valsessera.

Grido d'allarme

Il Consorzio della Baraggia lancia un grido d'allarme complice anche un inverno senza precipitazioni e un autunno che non era stato di certo segnato dalle piogge. LA quantità di acqua presente nei tre invasi di competenza che servono le province di Biella e Vercelli sta scarseggiando.

«Se la situazione resta questa, potremmo essere costretti a non aprire l'irrigazione - è una eventualità che mette in conto il presidente Leonardo Gili -. A rischio ci sono quasi 4.000 ettari di campi coltivati a mais e riso». Anche perchè c'è da pensare di servire la risorsa idrica alle famiglie dei Comuni aderenti al Sii.

«Colpa delle mancate opere»

Sulle cause dell'emergenza Gili sembra categorico: oltre alla mancanza di precipitazioni, sono mancate anche le opere che in questo periodo siccitoso avrebbero potuto tornare utili per andare a rifornire i campi e garantire l'idropotabile ai Comuni.

«Siamo a questo punto perché ai tempi non sono state realizzate le opere - ha affermato Gili - senza due dighe, comuni e migliaia di persone rimarrebbero senz'acqua e dovrebbero essere serviti tramite autobotti, che peraltro non ci sarebbero neanche». Ma occorrono altre opere urgenti».

Il riferimento è all'invaso sul Sessera di cui si sta parlando da oltre 15 anni. Proprio nei mesi scorsi, agli aspiranti parlamentari del territorio, il Consorzio Baraggia aveva inviato un dossier con un piano di interventi decennali, modulato per tappe che consentano ai bacini di reintegrare le scorte, in attesa della costruzione del nuovo invaso sul Sessera, opera da 12,3 milioni di metri cubi d'acqua: se ne parla dal 2006, i progetti sono in fase di valutazione d'impatto ambientale, ma mancano i finanziamenti.

Gli ultimi Governi non hanno previsto un euro per questa partita. Ma Gili nella lettera ai parlamentari aveva ricordato che «Le dighe servono a garantire riserve di acqua potabile, producono energia e consentono di irrigare il nostro territorio».

Il consorzio Baraggia lancia un nuovo allarme siccità: «Indispensabile la nuova diga»



L'ampliamento della diga sul Sessera torna in auge



COLOGNA Il Consorzio terminerà in anticipo, entro febbraio, il rifacimento del canale artificiale

Canale Leb, lavori al capolinea

La stagione irrigua è garantita

Il cantiere riqualificherà 4,6 km fino a Belfiore. Sarà potenziata la portata d'acqua per le coltivazioni

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●●● La sistemazione del primo tratto del canale artificiale Leb, quello che arriva sino a Cologna, finirà con netto anticipo rispetto al previsto. Il primo stralcio dell'intervento, che consiste nella ricostruzione delle pareti e del fondo in cemento dell'infrastruttura, sarà infatti completato entro la fine di febbraio, ben prima di quanto previsto nel cronoprogramma concordato con gli organi governativi romani. Stiamo parlando di un'operazione decisamente consistente, da 20 milioni di euro, che è finanziata dal Ministero delle Infrastruttu-

re mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Il cantiere - che può essere realizzato solo nel periodo in cui è ferma l'irrigazione, visto che il canale Leb è a servizio delle attività agricole - riguarda in tutto 4,6 chilometri: il tratto che parte da Belfiore (dove il canale deriva acqua pulita dall'Adige, ndr) ed arriva a Cologna. Sinora è già stata completata la sistemazione di una porzione dell'alveo lunga circa quattro chilometri. «Siamo soddisfatti e orgogliosi dell'andamento dei lavori», afferma Moreno Cavazza, presidente del Consorzio che gestisce l'infrastruttura. «Posso già preannunciare che l'inaugurazione di questi interventi avverrà in tempo utile per l'apertura della stagione irrigua 2023 e si tratta di un risultato eclatante, che si è potuto raggiungere grazie alla



Il cantiere I lavori di rifacimento del canale termineranno a febbraio DIENNE

professionalità, all'efficienza e alla dedizione del personale del Consorzio, dei tecnici e degli esperti che hanno sin qui collaborato e delle imprese cui è stato affidato l'appalto», aggiunge.

I lavori del secondo tratto, che sono già iniziati e per i quali i finanziamenti pubblici ammontano a 33 milioni

di euro, saranno ultimati entro il 2025 e consentiranno di completare l'intero rifacimento del canale a cielo aperto di 16 chilometri, che costituisce la prima parte del sistema Leb. Sistema che garantisce il trasporto di acqua sino al Padovano e che consente l'irrigazione di un ampio territorio posto nelle province

di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Il rifacimento del canale in atto permetterà da subito di veicolare maggiori portate d'acqua e garantirà al contempo una più efficace tenuta dell'infrastruttura, elevandone gli standard di sicurezza.

Il Consorzio di bonifica di secondo grado Lessineo Euganeo Berico (da qui l'acronimo Leb) sta inoltre ristrutturando un edificio, che diventerà sede degli uffici e dei laboratori del nuovo Centro di sperimentazione irrigua patrocinato dalla Regione. «La struttura, che sorge a Cologna, accanto alla sede legale del Consorzio, diventerà un punto di riferimento per le istituzioni coinvolte nel sistema di gestione dell'irrigazione e rappresenterà un punto di eccellenza nel panorama degli operatori del settore», annuncia Cavazza. «L'edificio», conclude, «ospiterà tecnici ed esperti nel campo della ricerca e della sperimentazione irrigua e laboratori, nell'ambito di un progetto che prevede lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici in agricoltura e la formulazione di proposte innovative volte ad ottimizzare l'uso delle risorse irrigue». ●





Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori



Home » Comunicato Regione: Montagna. Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli ...

30 Gennaio 2023

Comunicato Regione: Montagna. Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi. La vicepresidente Priolo: “Un risultato davvero importante, frutto del lavoro di squadra tra Regione, Anbi ed enti locali”

AGENPARL ITALIA —By Redazione

(AGENPARL) – lun 30 gennaio 2023 [Regione Emilia-Romagna]

Giunta Regionale – Agenzia di informazione e comunicazione

N. 74/2023

Data 30/01/2023

All'attenzione dei Capi redattori

Montagna. Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi. La vicepresidente Priolo: “Un risultato davvero importante, frutto del lavoro di squadra tra Regione, Anbi ed enti locali”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il punto sull'attuazione delle norme regionali oggi a Reggio Emilia, in occasione della Conferenza annuale. Dal 2016 al 2021, la percentuale delle risorse provenienti dalla "contribuenza di montagna" e reinvestite è cresciuta dal 66,3% all'83,9%

Bologna – Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi – per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità – effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati.

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale – indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) – per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

“Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura”.

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

“I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti”.

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuenza di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

L'83,9% – pari a circa 16,7 milioni di euro – è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora

precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.

Chiara Vergano

In allegato, foto dell'incontro a Reggio Emilia

Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it>

appennino comunicato emilia romagna importante interventi locali protagonisti
territorio vicepresidente

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

AGENPARL ITALIA —By Redazione

Ue: Giglio Vigna (Lega), Paesi membri riflettano su Ong

AGENPARL ITALIA —By Redazione

CINGHIALI, PICONE (LEGA): DOMANI CONSIGLIO STRAORDINARIO, PD CHIARISCA FINALMENTE SUA POSIZIONE

AGENPARL ITALIA —By Redazione

Mons. Ettore Balestrero, Nunzio nella R. D. del Congo, ad ACS: «Il Papa vuole favorire la riconciliazione tra tutti»

CATEGORIE

Seleziona una categoria



SIAMO A IMOLA
VIA GAMBELLARA 42/B

PRIMA PAGINA APPENNINO MODENESE APPENNINO REGGIANO APPENNINO BOLOGNESE



Sei un Imprenditore del commercio, della ristorazione, del turismo, dei servizi, dell'artigianato o sei un rappresentante? Vuoi diventarlo? Scegli Confcommercio.

CONFCOMMERCIO
ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA
FSCOM MODENA

confcommerciomodena.it seguici su: Metti in mani esperte la tua impresa ed i tuoi progetti

Home > Ambiente > Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

AMBIENTE **APPENNINO BOLOGNESE** **APPENNINO MODENESE** **APPENNINO REGGIANO** **REGIONE**

Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

30 Gennaio 2023



Ora in onda:



Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi – per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità – effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta “contribuenza di montagna”) e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati.

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale – indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) – per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

“Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura”.

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

“I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti”.

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuenza di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

L'83,9% – pari a circa 16,7 milioni di euro – è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.



Previous article

La Finanza reggiana scopre frode informatica a danno di diverse aziende del territorio nazionale

Next article

Meloni "Il Governo durerà 5 anni, serve tempo per scelte strategiche"



CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - bologna2000.com

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Lunedì, 30 Gennaio 2023

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente



SELEZIONE PUBBLICA PER
ADDETTO LINEE TRATTAMENTO
**meccanico, biologico, compostaggio
e produzione biometano** | Scade il 17/02/2023 | ore 13:00

PER INFO

Obiettivo acqua per fiumi superstar: a Roma il gran finale del concorso fotografico

LUNEDÌ, 30 GENNAIO 2023 07:00. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale del Consorzio hanno partecipato venerdì 27 gennaio scorso all'importante focus che si è svolto in Palazzo Rospigliosi alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico.

Stefani: "In Alto Valdarno massima attenzione a prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici e a valorizzare gli ambienti fluviali anche attraverso lo strumento dei **Contratti di Fiume**. Occorre un piano per le aree montane: **da lì comincia la sicurezza del fondovalle**".

Grande partecipazione degli appassionati di fotografia aretini a cui si devono numerosi dei 400 scatti inviati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La mostra allestita in Palazzo Rospigliosi a Roma, a conclusione dell'edizione 2022 di Obiettivo Acqua, il concorso fotografico nazionale promosso da ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde, è stata occasione per ricordare e ribadire, attraverso scatti fotografici, l'importanza della risorsa idrica, soprattutto nel tempo dei cambiamenti climatici, che sempre di più stanno mettendo a dura prova il nostro territorio.

Di difesa idrogeologica, irrigazione e del valore dei fiumi come richiamo turistico hanno parlato i numerosi relatori del workshop che ha accompagnato la presentazione del materiale fotografico: **tanti gli autori della provincia di Arezzo** che hanno scelto di immortalare gli ambienti di acqua dolce del territorio.

"In Alto Valdarno il Consorzio di Bonifica pone la massima attenzione alla prevenzione: questo per favorire la capacità di reazione del reticolo idrografico agli effetti violenti e imprevedibili prodotti dai cambiamenti climatici. Grande impegno è posto soprattutto nella vigilanza e sistemazione dei corsi d'acqua montani, attività indispensabile anche per mettere in sicurezza il fondovalle e su cui **sarebbe opportuno drenare risorse pubbliche specifiche per mettere a punto un piano ad hoc.** Con la stessa determinazione il nostro ente sta lavorando per potenziare la **fornitura di acqua irrigua** alle imprese agricole sia con il completamento delle reti del Sistema Occidentale di Montedoglio sia con la creazione di nuovi sistemi di raccolta e distribuzione della risorsa, utili per ridurre il rischio alluvioni e per contrastare il problema siccità. Altro aspetto su cui è al lavoro il Consorzio è la **valorizzazione degli ambienti fluviali anche attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume.** Di recente è stato sottoscritto Casentino H2O sul primo tratto dell'Arno, a cui, in primavera, si aggiungerà Abbraccio d'Arno sul tratto compreso tra il nodo di Cesa e le dighe di Levane e La Penna. Poi arriverà Acque d'Arno sull'asta valdarnese e Tevere in Toscana sul secondo grande fiume che attraversa il nostro comprensorio", ha commentato la Presidente **Serena Stefani**, che ha partecipato all'iniziativa romana, con il vice Presidente **Leonardo Belperio** e il Direttore Generale **Francesco Lisi**.

"Ringraziamo i fotografi del nostro comprensorio che hanno partecipato ad Obiettivo Acqua mostrando con il loro talento un nuovo modo di leggere e vivere i fiumi", conclude Stefani invitando gli appassionati a continuare a raccogliere materiale per l'edizione 2023 del concorso fotografico che si aprirà a breve.



ARTICOLI CORRELATI



[In Casentino ripartono gli interventi sui corsi d'acqua](#)



[Canale Battagli in forma tra Montevarchi e San Giovanni Valdarno - Foto](#)



[Operai "anfibi" nelle fredde acque del Capraia](#)



SANSEPOLCRO SANSEPOLCRO

"Così i castori divorano i tronchi". Monitorato il letto del Tevere per tagliare gli alberi pericolanti

Il Consorzio di bonifica al lavoro per tenere sotto controllo l'impatto sulla vegetazione del ritorno del grosso roditore in Toscana

Redazione

30 gennaio 2023 11:54



Anche il Consorzio di Bonifica dell'Alto Valdarno sulle tracce dei castori della Valtiberina, oltre ai [carabinieri forestali](#) e al gruppo di ricercatori che per la prima volta, nel 2021, hanno documentato il clamoroso [ritorno dell'animale](#) nel centro Italia, in particolare seguendo la colonia aretina che si sta sviluppando lungo il corso del fiume Tevere. Non solo, nel comune di Sansepolcro, nei mesi scorsi, è stata scoperta la [prima diga](#) della zona realizzata da questi animali. La barriera è stata individuata nel febbraio 2022 sempre dal gruppo di ricercatori che ha certificato la ricomparsa di alcuni esemplari in Toscana a 500 anni dall'estinzione.

LEGGI ANCHE

[Castori a Sansepolcro: la diga e i tronchi rosicchiati](#)

La documentazione del Consorzio

Lungo il Tevere sono molti gli alberi che si presentano scavati in profondità, tanto da essere ormai instabili e pericolanti. Sono le tracce evidenti

della presenza del castoro europeo, in Valtiberina. Le foto sono dei tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. "I segni sono inequivocabili - dicono dal Consorzio - legno e corteccia sono stati 'divorati' dal Castor fiber, il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina".



“Sui tronchi si individuano con chiarezza i segni dei denti di soggetti adulti e di piccoli che, probabilmente, sono in azione da qualche anno”, commenta il dottor **Matteo Rillo Migliorini** del settore difesa idrogeologica del Consorzio che ha immortalato i segni dei denti robusti e affilati di adulti e piccoli. “Questo animale viene considerato dagli esperti un 'ingegnere ecosistemico'. Sappiamo che può modificare sensibilmente l'ambiente in cui vive, se lo faccia in modo positivo o negativo è ancora oggetto di discussione”, commenta l'ingegner **Enrico Righeschi**, referente della Unità Idrografica Omogena Valtiberina. “Per evitare problematiche di carattere idraulico abbiamo intensificato la sorveglianza dell'area. Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate che provvederemo a rimuovere, per evitare eventuali cadute improvvise e pericolose sia per il regolare scorrimento delle acque sia per l'integrità delle opere”, aggiunge Righeschi. A breve, sul tratto interessato a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia, partirà l'intervento di manutenzione ordinaria. “La presenza di animali che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale può essere gestita solo attenzionando in modo scrupoloso l'area. Questo sta facendo il Consorzio di Bonifica che, attraverso sopralluoghi mirati, tiene sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del castoro, per mantenere un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità”, conclude la presidente del Consorzio **Serena Stefani**.

© Riproduzione riservata



Si parla di [castoro](#), [Serena Stefani](#)

I più letti

1. [SANSEPOLCRO](#)
[Il biturgense Falconi protagonista con la Fiorentina nella vittoria della Supercoppa](#)
2. [SANSEPOLCRO](#)
[Ztl: verso la fine della fase sperimentale. Come rinnovare i permessi](#)
3. [SANSEPOLCRO](#)
[Giornata della Memoria, in tanti all' iniziativa dedicata a don Duilio Mengozzi](#)

In Evidenza


[PRIMA PAGINA](#) [BOLOGNA](#) [APPENNINO BOLOGNESE](#) [REGIONE](#)

[Home](#) > [Ambiente](#) > [Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio](#)
[AMBIENTE](#) [APPENNINO BOLOGNESE](#) [APPENNINO MODENESE](#) [APPENNINO REGGIANO](#) [REGIONE](#)

Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi

30 Gennaio 2023

PUBBLICITA'

ora in onda



Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi – per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità – effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati.

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale – indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) – per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

“Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura”.

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

“I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti”.

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuzione di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

L'83,9% – pari a circa 16,7 milioni di euro – è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei

Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.

Articolo precedente

Allerta smog, misure emergenziali a Modena per San Geminiano

BOLOGNA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it



Contattaci: redazione@bologna2000.com

POLITICA PIEDIMONTE MATESE

Tutti gli eletti al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano

Battuta la Coldiretti. Zannini esulta per la strategia vincente

Redazione

30 gennaio 2023 11:52



Franco Della Rocca, presidente uscente del Consorzio Sannio Alifano

Si sono svolte le elezioni al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano ed i risultati elettorali hanno vista sconfitta la Coldiretti. La strategia 'dividi et impera' messa in piedi da Franco Della Rocca ed Alfonso Simonelli, con la regia del consigliere regionale Giovanni Zannini) ha portato ad una vittoria di 16 eletti contro 9.

Per la lista "Sviluppo e progresso per il Sannio Alifano" sono stati eletti Franco Della Rocca, Massimo Del Sesto e Vincenzo Italiano nella 'Fascia 1'; Massimo Landino e Giovanni Lukas Melone nella 'Fascia 3'; Filippo Farina nella 'Fascia 4'.

Per la lista 'Impegno per i Consorziati' sono stati eletti Alfonso Simonelli nella 'Fascia 1'; Angelo Giammatteo nella 'Fascia 3'; Luigi Giannotta nella 'Fascia 4'.

Queste due liste si sono invece presentate unite nella 'Fascia2' dove sono stati eletti Sisto Tartaglia, Antonio Cunti, Bartolomeo Cantelmo, Maria Muaro, Pasquale Fazzone, Rosa Di Nello, Stefania Marcucci.

Lo stesso Zannini, sui social, ha fatto i complimenti agli eletti “e soprattutto agli organizzatori delle liste Franco Della Rocca ed Alfonso Simonelli”, rispettivamente presidente e vice presidente uscente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

Per la lista ‘Terra e Acqua’ sono stati eletti Silvio Di Lonardo e Isolino Pacelli nella ‘Fascia 1’; Libero Rinaldi, Giacomo Marzano, Bruno Carmine Pagliaro, Antonio Battaglino ed Enzo Amante nella ‘Fascia 2’; Ferdinando Zanfagna nella ‘Fascia 3’; Carmine Cacchillo nella ‘Fascia 4’.

Ora bisognerà attendere le nomine dei delegati della Regione Campania e delle province di Caserta, Benevento ed Avellino prima di eleggere il presidente.

© Riproduzione riservata



Si parla di **consorzio bonifica, elezioni**

I più letti

- 1.** **POLITICA**
[Terremoto in Comune: il sindaco caccia l'assessore](#)
- 2.** **POLITICA**
[Due consiglieri comunali lasciano la maggioranza](#)
- 3.** **POLITICA**
[Crisci dice addio alla Provincia dopo l'arresto: entra Liliana Trovato](#)
- 4.** **POLITICA**
[Primarie Pd, trovato l'accordo. Commissione allargata a 13 nomi](#)
- 5.** **POLITICA**
[Si dimette la vicesindaco dopo la 'bagarre' in maggioranza](#)

In Evidenza

Aggiornato alle 01:49 - 30 gennaio 2023

Meteo Teramo

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



-1.0°C

Vai al meteo

Ricerca...

HOME CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO ABRUZZO ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLI FOTO VIDEO BLOG PRIMA QUI EUROPA

Sei in: IL CENTRO > TERAMO > CAMBIA IL PROGETTO DEL PONTE: LA...



Cambia il progetto del ponte: la riapertura slitta a primavera

I nuovi tempi imposti da una modifica tecnica adottata per garantire la stabilità della struttura Il cantiere dovrebbe ripartire tra qualche settimana ma sui lavori pesano anche le condizioni meteo

di Alex De Palo

29 gennaio 2023

ALBA ADRIATICA. Il miglioramento tecnico del ponte di via Ascolana, che porterà a una parziale revisione dell'opera, ha imposto uno stop tecnico del cantiere che dovrebbe ripartire in settimana, condizioni meteo permettendo.

Infatti, il progettista incaricato dell'opera viaria, **Carlo Taraschi**, ha studiato una variante tecnica che consentirà – al ponte che attraversa il torrente Vibrata fra Alba Adriatica e Corropoli chiuso a ottobre del 2020 per cedimento parziale del piano stradale– di durare più a lungo, di diminuire le sollecitazioni al transito e di prolungare i tempi di manutenzione.

Infatti, l'infrastruttura stradale anziché poggiare sui sostegni sarà incastonata direttamente così da rendere ulteriormente più solido e stabile il ponte stesso.

Un'innovazione che consentirà di realizzare un'opera ancora più attuale, moderna e sicura. Per questo motivo la riconsegna della struttura slitta rispetto alle previsioni che stabilivano la data di ultimazione dei lavori al 5 febbraio. Occorrerà più tempo.

Entro la primavera, secondo le stime, il ponte di via Ascolana sarà aperto al traffico.

Quindi, occorre ancora pazientare un po'.

Lo scorso autunno, era iniziata la demolizione del ponte finanziata dalla Regione Abruzzo, attraverso il sottosegretario **Umberto D'Annunziis** ma ci sono stati due ai lavori. Dopo l'abbattimento del viadotto si è dovuto attendere l'arrivo di un'altra impresa specializzata in fondazioni speciali per effettuare il cosiddetto jet grouting, cioè l'iniezione nel terreno di una miscela cementizia ad alta pressione (fino a 600

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

atmosfera) attraverso piccoli fori al fine di consolidare i terreni di fondazione su cui, poi, verranno realizzati i basamenti dove far poggiare il nuovo ponte. La riconsegna della infrastruttura per il prossimo febbraio è dunque slittata. I martelli pneumatici idraulici hanno sbriciolato il viadotto sulla provinciale, realizzato fra gli anni sessanta e settanta dall'allora consorzio di bonifica con tecniche e materiali costruttivi oggi superati dalle normative antisismiche. Adesso si potrà continuare con i lavori attesi dalla vallata i cui residenti per raggiungere dall'interno le città di Alba e Tortoreto devono compiere un giro chilometrico più ampio, passando prevalentemente lungo la strada statale 259. Il nuovo stop ai lavori ha generato malumori e polemiche espresse soprattutto sui social.

Il perché dell'interruzione del cantiere, ora, ha una spiegazione di fondo legata, appunto, a questioni tecniche di miglioramento strutturale dell'opera. Una volta terminato il cantiere stradale, la Val Vibrata potrà contare su un ponte più moderno e sicuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da  outbrain



Scopri il più vasto catalogo di prodotti da padel. Approfitta degli sconti fino all'80%!

padelnuestro.com

VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA
www.marketinsight.it

VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS

Fase 2 - Stai riaprendo la tua attività? Ti serve un partner di qualità? Meglio farlo sapere in giro

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Ambiente

I corsi d'acqua di Siena sotto il controllo del CB6 Toscana

Data: 30 Gennaio 2023 15:01 | in: Ambiente, Siena



SIENA. Il piano delle attività della bonifica 2023 va avanti. E il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud si sta concentrando sui corsi d'acqua nell'abitato di Siena o nelle immediate vicinanze con un programma di manutenzioni ordinarie affinché il capoluogo sia più sicuro. I lavori hanno riguardato e stanno riguardando un importante numero di fossi e torrenti: l'obiettivo è rimuovere la vegetazione infestante presente in eccesso, ripristinare il regolare scorrimento delle acque verso valle, limitare il rischio di allagamenti in caso di precipitazioni intense. Gli interventi vengono realizzati nel rispetto delle disposizioni previste dalla direttiva regionale 1315/2019 per la manutenzione e tutela dei corsi d'acqua, tutelando la flora e la fauna presenti.

Nella foto: lavori sul torrente Sorra a Pian delle Fornaci

Tweet

« Previous :
Baseball: il Siena Baseball Club iscritto al campionato di serie C

Cerca



Siena Sostenibile: "Sul forno crematorio il silenzio è d'oro"
[Leggi l'articolo intero...](#)



A Chiusi la messa per il trigesimo della morte di Benedetto XVI
[Leggi l'articolo intero...](#)



Elisabetta Ricci vince il 1° Premio del Concorso Lirico "C. Desderi"
[Leggi l'articolo intero...](#)



Bollettino della viabilità di Siena
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Divertiti a scoprire i segreti dell'economia circolare
sienambiente

Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

MARKET INSIGHT
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA

NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

- Il Napoli non si ferma più, battuta 2-1 la Roma
29 Gennaio 2023
- Lazio-Fiorentina 1-1, Gonzalez risponde a Casale
29 Gennaio 2023
- Impresa del Monza allo Stadium: Juve battuta 2-0
29 Gennaio 2023
- Anarchici, Palazzo Chigi "Lo Stato non scende a patti con chi minaccia"

045680

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)
[Cookie Policy](#)

[Home](#) [Dal Mondo](#) [Interni](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Regione](#) [Avellino](#) [Benevento](#) [Caserta](#) [Napoli](#) [Salerno](#) [Contatti](#) [Login](#)

lunedì 30 gennaio 2023

Direttore Responsabile
AMEDEO FANTACCIONE

direttore@informazione.campania.it

PER INVIARE COMUNICATI STAMPA

SCRIVERE A:

redazione.informazionecampania@gmail.com

PER LA PUBBLICITA'

scrivere a :

marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMISSIME

Morto Roberto Perrone, giornalista:
aveva 65 anni

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

Sugli stipendi dei docenti troppi tabù
(e grida inutili)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

Napoli-Roma risultato 2-1: gol di
Osimhen, Simeone ed El Shaarawy

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

Droni e incendi, guerra segreta
all'Iran

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

La "sfilata" dei testimoni: «Messina
Denaro quello? Non lo sapevamo». E
una donna rivela: avevamo una
relazione

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

CAMPANIAH24

CASERTA - CONSORZIO DI BONIFICA: RAFFORZARE GLI IMPIANTI IDROVORI IN TUTELA DEL TERRITORIO NELLE AREE SOTTOPOSTE

Dettagli

Scritto da Tetyana Razzano

Publicato: 30 Gennaio 2023

Visite: 5



Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno rappresentato dal commissario Francesco Todisco si è confrontato con il Vicepresidente e Assessore all'ambiente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, sullo straordinario evento di piena che ha colpito i territori rivieraschi del fiume Volturno. La riunione è stata utile per fare un quadro completo di tutto ciò che è accaduto e per avanzare alcune ipotesi operative.

"A merito del grande lavoro dei dipendenti del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno tutti i Sindaci hanno ringraziato il grande lavoro di coordinamento, andato ben oltre le nostre competenze – sottolinea il commissario Todisco a margine dell'incontro. "Con l'azione condivisa fra il nostro Ente di bonifica, i Sindaci e la Regione – continua -siamo intervenuti per evitare che la piena mettesse in pericolo la vita dei cittadini. Purtroppo, nell'odierna realtà, non fa notizia ciò che va ma solo ciò che non va".

Durante la riunione il commissario Todisco ha ricordato l'azione del Consorzio durante i giorni della piena a partire dalle operazioni di svasso del bacino sotteso alla traversa irrigua di Ponte Annibale (Capua – Bellona) del 17 gennaio scorso e le successive azioni di allerta della popolazione.

Cerca nel sito



- SANITA' - VERDOLIVA, SUPERATO OBIETTIVO DEL 92% NELLE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE
- NAPOLI - BLOCCANO TRAFFICO IN VIA CARACCIOLLO PER REALIZZARE VIDEO E POSTARLO SU TIKTOK LA DENUNCIA DEI VERDI
- REGIONE - ZINZI (LEGA), DECOMMISSIONING CENTRALE GARIGLIANO SIA VALORE AGGIUNTO PER TERRITORIO
- ATTUALITA' - POSTE ITALIANE, LUNEDI 30 GENNAIO PRESENTA "POLIS - CASA DEI SERVIZI DIGITALI"
- SALERNO - MCDONALD' S, 4.500 PASTI CALDI PER LE FASCE SOCIALI PIÙ FRAGILI
- LIBRI & SCAFFALI - ALLA REGGIA DI PORTICI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO 'LA BONIFICA E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA NELL'ITALIA MERIDIONALE' DI ALESSANDRO SANTINI

[Napoli batte anche la Roma, 2-1. Continua corsa scudetto](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[Calcio: Spalletti, partite così le vinci se tutti sono determinati](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[Simeone, Roma forte ma nostro finale incredibile](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[Calcio: Mourinho, oggi meritavamo di vincere partita](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

[De Luca, sul terzo mandato sono sulla linea Zaia](http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml)
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

SALUTE&BENESSERE

[Melanoma, grandezza cellule tumore guida scelta cure migliori](http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml

[Long Covid, scoperto il meccanismo che porta alla stanchezza cronica](http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml

[Malattie tropicali in Italia, 4mila i casi l'anno](http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml

[Influenza: curva in calo, ma crescono infezioni in bambini](http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml

[Malattie tropicali, in Italia 4mila casi l'anno](http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml)
http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/saluteebenessere_rs.s.xml

SPORT NAPOLI

[Lecce-Salernitana, fermati 5 tifosi granata in possesso di manganelli, mazze e bombe carta: si preparavano per possibili scontri](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
http://www.calcionapoli24.it/feed/

[Sassuolo, Dionisi: "Contro il Milan bravi e fortunati, ma non è stata una partita a senso unico"](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
http://www.calcionapoli24.it/feed/

[Atalanta, Gasperini: "Coppa Italia? Campionato più importante vista la classifica che si è creata"](http://www.calcionapoli24.it/feed/)
http://www.calcionapoli24.it/feed/

[Lazio, Lotito esalta Hysaj: "Stabile e ha fornito grandi prestazioni"](http://www.calcionapoli24.it/feed/)

Con riferimento al momento della piena e dell'esondazione di Canello ed Arnone, Todisco sottolinea come "L'esperienza dei nostri dipendenti ha garantito un'azione volta a convogliare, in sicurezza, le acque in eccesso nei canali di bonifica. I volumi di acqua, di gran lunga superiori a quelli per cui i canali di bonifica sono stati progettati, hanno inevitabilmente allagato i campi agricoli senza pregiudicare la sicurezza delle persone. È stata questa l'azione principale che ha difeso i centri urbani e dunque la sicurezza delle persone".

"Allo stato delle cose – afferma Todisco - permane una criticità in alcuni territori della zona bassa del Volturno che restano allagati e che, nella stima dei tecnici consortili, si prosciugheranno entro le prossime 36/48 ore".

"Dalla riunione di stamane, con il Vicepresidente Bonavitacola, con i Sindaci dei comuni interessati e con la Provincia abbiamo condiviso alcuni obiettivi strategici- afferma ancora Todisco – tra queste l'ipotesi di costituzione di un contratto di fiume del Volturno per una lettura generale delle problematiche idrauliche del territorio".

Per quanto attiene alle competenze specifiche del Consorzio il commissario Todisco ha avanzato la richiesta di rafforzare gli impianti idrovori del territorio. "Una richiesta che è stata subito considerata con attenzione – sottolinea Todisco - perché il reticolo idraulico artificiale minore deve poter assorbire più velocemente le acque in eccesso".

Altri argomenti trattati: un lavoro condiviso per verificare le ragioni della rottura arginale nel punto specifico in cui è avvenuta ed una verifica complessiva della tenuta arginale lungo tutto il fiume.

[f Condividi](#)

[t Tweet](#)

Avanti >

- **SPORT - GINNASTICA SALERNO ANNUNCIA UFFICIALMENTE I TITOLARI DELLE SUE DUE SQUADRE DI SERIE A PER IL CAMPIONATO 2023**
- **ISCHIA - CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE FRAGILITÀ AMBIENTALI, PRESENTATO IL PROGETTO "DIGITAL TWIN ISLAND"**
- **CASERTA - DOMANI UN INCONTRO PUBBLICO SU DATI E PROPOSTE PER LA PARITÀ DI GENERE ORGANIZZATO DA CASERTA DECIDE**
- **SALERNO - SEQUESTRI DALLA GUARDIA DI FINANZA 160MILA EURO NEI CONFRONTI DI UN IMPRENDITORE AGRICOLO**
- **MUSICA - "NON FAI PER ME" È IL NUOVO SINGOLO DI PLATONICO, UNA CATARSI ELETTRONICA PER RINASCERE DALLE CENERI DEL CUORE**
- **NAPOLI - LA SETTIMANA ARTE SPIEGATA AI GIOVANI DELLA CAMPANIA: AL VIA IL PROGETTO ANEC "BAMP - IL CINEMA SI IMPARA A SCUOLA"**
- **SPORT - SCI, ORO PER LA NAPOLETANA GIADA D'ANTONIO AGLI INTERNAZIONALI ALPE CIBRA**
- **SALERNO - CHE COMICO: AL TEATRO DELLE ARTI I DITELO VOI CON "BANK, BANG, L'OCCASIONE FA L'UOMO MORTO"**
- **INTERNI - IMPATTO AMBIENTALE E SOCIALE SULLA REALTÀ PRODUTTIVA, UN SEMINARIO SU "ESG: COME INTRODURRE LA MISURAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE AZIENDE"**

I.S.E.T.

ENTE DI ALTA FORMAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Il Consorzio di Bonifica verso una pacifica convivenza con i castori

Per eliminare problematiche di carattere idraulico, intensificati i sopralluoghi e programmati interventi per la rimozione delle piante pericolanti. Alberi Arezzo, 30 gennaio 2023 - Incisi e scolpiti con geometrica precisione. Lungo il Tevere sono molti gli alberi che si presentano così, scavati in profondità, tanto da essere ormai instabili e pericolanti. Sono le tracce evidenti della presenza del castoro europeo, in Valtiberina. Le hanno individuate e fotografate i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, impegnati nell'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idraulico. I segni sono inequivocabili: legno e corteccia sono stati divorati dal Castor fiber, il roditore più grande d'Europa, che sembra aver riconquistato alcuni ambienti fluviali italiani ed essersi ormai insediato nella provincia aretina. A distanza di un anno dal primo avvistamento nell'area di Sansepolcro, arriva quindi l'ulteriore conferma della stabilizzazione dei nuclei individuati, intercettati con le fototrappole e già oggetto di studio. Sui tronchi si individuano con chiarezza i segni dei denti di soggetti adulti e di piccoli che, probabilmente, sono in azione da qualche anno, commenta il dottor Matteo Rillo Migliorini del settore difesa idrogeologica del Consorzio che ha immortalato i segni dei denti robusti e affilati di adulti e piccoli. Questo animale viene considerato dagli esperti un ingegnere ecosistemico. Sappiamo che può modificare sensibilmente l'ambiente in cui vive, se lo faccia in modo positivo o negativo è ancora oggetto di discussione, commenta l'ingegner Enrico Righeschi, referente della Unità Idrografica Omogena Valtiberina dove i nuovi nuclei si sono insediati abusivamente a distanza di 500 anni dalla loro scomparsa, attorno al 1500. Intanto il Consorzio si è attivato per una pacifica convivenza con i nuovi ospiti che usano il legno per nutrirsi e per costruire le loro abitazioni. Per evitare problematiche di carattere idraulico abbiamo intensificato la sorveglianza dell'area. Proprio grazie a questa attività sono state individuate le piante più pesantemente danneggiate che provvederemo a rimuovere, per evitare eventuali cadute improvvise e pericolose sia per il regolare scorrimento delle acque sia per l'integrità delle opere, aggiunge Righeschi. A breve, sul tratto interessato dagli abitanti abusivi, a valle della diga di Montedoglio, tra le località I Bagnanti e Gorgabuia, partirà l'intervento di manutenzione ordinaria. La presenza di animali che interagiscono in modo tanto importante con l'habitat fluviale può essere gestita solo attenzionando in modo scrupoloso l'area. Questo sta facendo il Consorzio di Bonifica che, attraverso sopralluoghi mirati, tiene sotto controllo le eventuali criticità idrauliche, che possono essere amplificate dalle abitudini di vita del castoro, per mantenere un giusto equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione della biodiversità, conclude la Presidente Serena Stefani.



MINCIO&DINTORNI

ARTE - CULTURA - TRADIZIONE

- HOME / 12 BORGHI RACCONTATI ▾ / COS'È MINCIO&DINTORNI ▾ /
- DIALETTO MANTOVANO ▾ / ERBE SPONTANEE IN CUCINA ▾ / MANGIARE MANTOVANO ▾ /
- MANTOVANI CELEBRI ▾ / MUSEI MANTOVANI ▾ / TRA LEGGENDA E REALTÀ ▾

CONSORZI DI BONIFICA PROTAGONISTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO EMILIANO- ROMAGNOLO

30 GENNAIO 2023 / MINCIO&DINTORNI

Il punto sull'attuazione delle norme regionali lunedì 30 gennaio a Reggio Emilia, in occasione della Conferenza annuale. Dal 2016 al 2021, la percentuale delle risorse provenienti dalla "contribuenda di montagna" e reinvestite è cresciuta dal 66,3% all'83,9%

Cerca ...

CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 839 altri iscritti

I NOSTRI VIDEO

NUMERO ANTI-TRUFFA



La vicepresidente Priolo: "Un risultato davvero importante, frutto del lavoro di squadra tra Regione, Anbi ed enti locali"

Più di **mille interventi** realizzati, per mettere in sicurezza il **territorio appenninico** in tutta la regione.

Interventi – per la maggior parte, si è trattato di **opere di bonifica** a presidio del **reticolo idrografico minore** (acque pubbliche), **consolidamento** dei **versanti** e ripristino della **viabilità** – effettuati grazie a un investimento di **16,7 milioni** di euro, ossia l'**83,9%** dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "**contribuenza di montagna**") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al **2021** sull'attività dei **Consorzi di bonifica** dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa **12mila chilometri quadrati**.

I numeri sono stati illustrati oggi a **Reggio Emilia** nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale – indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) – per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la **quasi totalità** delle risorse che derivano dalla **riscossione** dei **tributi** nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

[STOP VIOLENZA 1522](#)

[SEGUICI SU FACEBOOK](#)

[Seguici su Facebook](#)

[SEGUICI SU TWITTER](#)

[I miei Cinguettii](#)

ARTICOLI RECENTI

- [TRA SOGNO E COLORE, TORINO OSPITA I MAESTRI DELL'IMPRESSIONISM](#)
O dall'11 marzo al 25 giugno al Mastio della Cittadella
- [FRANCO MUSSIDA in concerto all'Auditorium San Fedele di MILANO con IL PIANETA DELLA MUSICA- concerto immersivo](#)
- [CONSORZI DI BONIFICA PROTAGONISTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO](#)
- [UNIVERSITÀ AMBROSIANA: PARTE IL CORSO SU PREVENZIONE E TRATTAMENTO COVID-19](#)
- [AISLA BRESCIA e BERGAMO UN PONTE DI DIALOGO: essere fragili non significa essere deboli](#)

“Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma **Irene Priolo**, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura”.

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.



“I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall’alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell’azione di contrasto restano un punto fermo tra le *mission* di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti”.

I dati: risorse e interventi

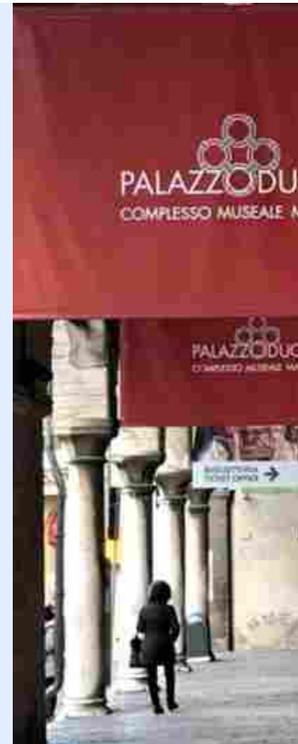
I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell’anno la contribuzione di montagna sia stata di circa **19 milioni e 714 mila euro**.

L’**83,9%** – pari a circa **16,7 milioni** di euro – è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di **1014 interventi in montagna: +2,6%** sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all’83,9% dei contributi incassati.

Il **75% dei cantieri** è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il **15%** nell’anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i **quasi 14,8 milioni** messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di **oltre 30 milioni 800 mila euro**.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore



Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

Senza categoria



← UNIVERSITÀ AMBROSIANA: FRANCO MUSSIDA in concerto
 PARTE IL CORSO SU all'Auditorium San Fedele di
 PREVENZIONE E TRATTAMENTO MILANO con IL PIANETA DELLA
 COVID-19 MUSICA- concerto immersivo →

Rispondi

(L'indirizzo non verrà pubblicato)

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Home Ambiente Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi

30 Gennaio 2023

Print



Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi - per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità - effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati.

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale - indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) - per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

"Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto

incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura".

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

"I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti".

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuzione di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

L'83,9% - pari a circa 16,7 milioni di euro - è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.



Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Home Ambiente Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Montagna, Consorzi di bonifica protagonisti per la sicurezza del territorio

Nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi

30 Gennaio 2023

Print



Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi - per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità - effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l'83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta "contribuenza di montagna") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati.

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale - indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) - per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

"Siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino- afferma Irene Priolo, vicepresidente con delega alla Difesa del suolo e Sicurezza territoriale, intervenuta all'appuntamento-. È il frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio. Nell'arco di soli cinque anni di attuazione della legge regionale, dal 2016 al 2021- prosegue la vicepresidente- abbiamo assistito ad un netto incremento delle risorse investite in cantieri in Appennino, anno dopo anno. Una chiara dimostrazione- conclude Priolo- dell'attenzione crescente posta alla cura del territorio e alla prevenzione del rischio idrogeologico, al centro della strategia della montagna che la Regione sta portando avanti con la collaborazione di tutti gli assessorati competenti, dall'Ambiente alla Montagna, All'agricoltura".

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi, presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

"I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi- spiega Vincenzi-. La collaborazione fattiva con la Regione e i Comuni è diventata sempre più strategica e produttiva, e si misura con i fatti".

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuente di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro.

L'83,9% - pari a circa 16,7 milioni di euro - è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna: +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di

opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro.

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei Comuni.

Consorzi di bonifica: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre

Attiva condividi

Consorzi di bonifica: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi per la sicurezza Il punto sull'attuazione delle norme regionali oggi a Reggio Emilia, in occasione della Conferenza annuale <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/consorzi-di-bonifica-nel-2021-investiti-per-la-sicurezza-del-territorio-16-7-milioni-di-euro-di-tributi-riscossi-in-appennino-oltre-un-migliaio-gli-interventi> <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/consorzi-di-bonifica-nel-2021-investiti-per-la-sicurezza-del-territorio-16-7-milioni-di-euro-di-tributi-riscossi-in-appennino-oltre-un-migliaio-gli-interventi/@images/image>

Lettura facilitata

lunedì, 30 gennaio 2023

Consorzi di bonifica: nel 2021 investiti 16,7 milioni di euro di tributi riscossi in Appennino, oltre un migliaio gli interventi per la sicurezza

Il punto sull'attuazione delle norme regionali oggi a Reggio Emilia, in occasione della Conferenza annuale Bologna - Più di mille interventi realizzati, per mettere in sicurezza il territorio appenninico in tutta la regione.

Interventi - per la maggior parte, si è trattato di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche), consolidamento dei versanti e ripristino della viabilità - effettuati grazie a un investimento di 16,7 milioni di euro, ossia l' 83,9% dei contributi riscossi dai Consorzi di bonifica nelle stesse aree montane (la cosiddetta " contribuenza di montagna ") e reinvestiti in opere di difesa del suolo.

Un bilancio più che positivo, dunque, quello relativo al 2021 sull'attività dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che operano nei comprensori montani, su una superficie di circa 12mila chilometri quadrati .

I numeri sono stati illustrati oggi a Reggio Emilia nel corso dei lavori della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale - indetto da Regione, Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) e Uncem (Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani) - per fare il punto sullo stato di attuazione della legge regionale 7/2012. Una norma, questa, che impone agli enti di bonifica di destinare la quasi totalità delle risorse che derivano dalla riscossione dei tributi nelle aree montane alla progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio di opere e interventi con funzione di presidio idrogeologico. Fa eccezione una piccola quota, rappresentata dalle spese per il funzionamento dei Consorzi stessi.

Con Irene Priolo hanno partecipato all'evento Francesco Vincenzi , presidente di Anbi e Anbi Emilia-Romagna, i rappresentanti dei Consorzi di bonifica dell'intera regione e delle associazioni di categoria agricole.

I dati: risorse e interventi

I dati sui consuntivi dei Consorzi relativi al 2021 (gli ultimi disponibili, elaborati da Anbi) indicano come in quell'anno la contribuenza di montagna sia stata di circa 19 milioni e 714 mila euro .

L' 83,9% - pari a circa 16,7 milioni di euro - è stato impiegato per la progettazione ed esecuzione di 1014 interventi in montagna : +2,6% sul 2020, quando si erano attivati 967 cantieri. Se ci si confronta con anni ancora precedenti, si può dire che dal 2016 al 2021 la percentuale delle risorse reinvestite sia cresciuta dal 66,3% all'83,9% dei contributi incassati.

Il 75% dei cantieri è stato completato entro lo stesso anno di programmazione; il 15% nell'anno successivo. Si tratta di opere di bonifica a presidio del reticolo idrografico minore (acque pubbliche) e di consolidamento dei versanti, gestione della vegetazione lungo le ripe, ripristino della viabilità e gestione degli acquedotti di bonifica, interventi per il recupero ambientale e miglioramento della fruizione.

Considerando anche i quasi 14,8 milioni messi a disposizione dei Consorzi da parte dei Comuni e della Regione, ne è scaturito un investimento complessivo di oltre 30 milioni 800mila euro .

Consorzi di bonifica in montagna, un ruolo sempre maggiore

Nel corso degli anni il ventaglio delle attività svolte dai Consorzi si è progressivamente ampliato. Attualmente, questi enti si occupano anche di azioni di prevenzione del dissesto, realizzazione di interventi volti a migliorare le condizioni di vita e lavoro in montagna (come lavori a servizio della viabilità pubblica e della fornitura di acqua potabile), attività per il miglioramento dello stato ecologico e la fruizione ambientale, oltre a svolgere funzioni di supporto a favore dei



Comuni.

Azioni sul documento

HUWEI (TAIWAN)

Contro siccità e piogge ripensate le vie d'acqua

Combinando un masterplan strategico e un progetto paesaggistico, lo studio Mvrdv è stato scelto nei giorni scorsi dal Ministero degli affari economici di Taiwan per la riqualificazione su larga scala del fiume Beigang di Huwei (70mila abitanti) e dei corsi d'acqua di Anqingzhen. Obiettivi: modernizzare la rete idrica, offrire una strategia per la resilienza alle inondazioni e alla siccità, migliorare la quantità e qualità dell'acqua a disposizione, integrare le reti di mobilità con piste ciclabili, servizi culturali e sistemi ecologici per creare nuove connessioni tra Huwei, la natura e il fiume. Con il progetto "Hoowave Water Factory" la città, sviluppatasi all'inizio del XIX secolo attorno alla sua fabbrica di zucchero, ripensa il futuro a partire dall'inquinamento idrico – derivante dalla crescita urbana e agricola – e facendo i conti con il cambiamento climatico. Deadline per la fattibilità: il 2026.

Il miglioramento delle infrastrutture e la costruzione di sistemi ecologici salubri, con servizi culturali integrati, renderanno il paesaggio fluviale più attraente, collegando la città e l'ambiente naturale.

«Combinando interventi di ingegneria idraulica, con quelli relativi alla mobilità e inserendo attrazioni culturali – ha detto Winy Maas, socio fondatore di Mvrdv – apriremo gli argini del fiume e del canale alla città».

– P.Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

